CRI
TI
CAIN
ARTE
10

Comune di Ravenna
Sindaco
Fabrizio Matteucci
Assessore alla Cultura
Alberto Cassani
Dirigente servizio turismo e attività culturali
Maria Grazia Marini

mar
Museo d'Arte della città di Ravenna
Loggetta Lombardesca

Sezione didattica
Filippo Farneti
Ufficio Relazioni esterne e promozione
Francesca Boschetti, Nada Mamish
Amministrazione
Responsabile amministrativo
Lara Savorelli
Monica Arceri,
Paola Lontani,
Simona Marangoni
Bookshop
Tiziana Cicognani,
Maria Santolini
Allestimento, sorveglianza e custodia
Franco Cirella,
Carmelo Corazza,
Mauro Focaccia,
Emanuela Folli,
Roberto Gabelli,
Agostino Melandri
Collaborano all'attività istituzionale del MAR
Giuseppe Arnò,
Cecilia Benzoni,
Davide Caroli,
Luca Comanducci,
Daniele Torcellini

Critica in Arte
3 critici per 3 artisti
Progetto ideato da
Claudio Spadoni
con il patrocinio di
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Ravenna
Enti promotori
Comune di Ravenna
Assessorato alla Cultura
Museo d'Arte della città
di Ravenna

Mostra
a cura di
Claudia Casali
Segreteria organizzativa
Davide Caroli
con la collaborazione di
Virginia Lagh
Coordinamento organizzativo
Claudia Casali
Responsabile amministrativo
Lara Savorelli
Segreteria amministrativa
Monica Arceri,
Paola Lontani,
Simona Marangoni
Sezione didattica
Filippo Farneti
Ufficio Relazioni esterne e promozione
Francesca Boschetti, Nada Mamish
Supporto tecnico all'allestimento
Davide Caroli,
Mauro Focaccia
con la collaborazione di
Roberto Gabelli
Progettazione immagine coordinata e grafica materiali promozionali
Filippo Farneti
Bookshop
Tiziana Cicognani,
Maria Santolini
Sorveglianza e accoglienza sale espositive
Euro&Promos Group,
Udine
Assicurazioni
Ina Assitalia, Ravenna

Catalogo
a cura di
Claudia Casali
Testi, apparati e redazione
Claudia Casali
Traduzioni
David Smith
Crediti fotografici
Olimpia Lalli per la foto di *Misses*,
Chiara Lecca,
Ezio Manciucca
Si ringraziano
Galleria Fumagalli,
Bergamo
Giuseppe e
Simonetta Casarotto
Paolo Curti e
Annamaria Gambuzzi
Marco Ghigi
Barbara Maccaferri
Un particolare ringraziamento a
Germano Gentilini,
Annamaria Maggi,
Marco Piffari,
Maria Katia Tufano

Sponsor ufficiale

FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

indice contents

chiara lecca

– a cura di curated by

claudia casali

Il Comune di Ravenna attraverso l'Assessorato alla Cultura promuove il quarto ciclo espositivo di *Critica in Arte*, progetto dedicato ai giovani artisti, organizzato ed allestito negli spazi del MAR Museo d'Arte della città. Come già accaduto lo scorso anno, anche per questa edizione si è consolidata la sinergia con il Festival Ammutinamenti, creando un legame importante tra realtà che operano nel settore della danza e in quello delle arti visive, con la particolare attenzione al lavoro dei giovani artisti. Il quarto appuntamento di *Critica in Arte* vede protagonisti artisti che utilizzano poetiche, procedure e linguaggi diametralmente opposti che li distinguono a livello nazionale ed internazionale. Chiara Lecca lavora sulla sottile linea della percezione, dell'intreccio tra mondo animale ed umano, del primordiale e del quotidiano; Ettore Favini si mette in gioco sperimentando una sorta di laboratorio ambientale attraverso il metodo walden; Alterazioni Video sono invece un collettivo, noto a livello internazionale, caratterizzato per lo più da indagini socio-culturali e politiche. In tutti e tre i casi è l'uomo posto al centro della scena e l'arte ne filtra le sensazioni, i disagi, le inquietudini fornendo uno sguardo privilegiato sulla realtà che ci circonda. Le tre mostre testimoniano l'attenzione della città di Ravenna ai temi della contemporaneità e ai nuovi linguaggi dell'arte contemporanea, elementi fondamentali per una città candidata ad essere Capitale Europea della Cultura nel 2019. Un particolare ringraziamento va a coloro che si sono adoperati nella riuscita di questo significativo progetto, segno di un impegno che Ravenna pone nei confronti della cultura in toto, supportando le tante sinergie culturali che si possono e devono creare all'interno della città. —

— Fabrizio Matteucci *Sindaco di Ravenna*
— Alberto Cassani *Assessore alla Cultura*

critica in arte
3 critici per 3 artisti

— Claudio Spadoni *Direttore MAR*

Giunto alla quarta edizione, Critica in Arte intende confermarsi come un appuntamento autunnale, ormai tradizionale per il MAR, Museo d'Arte della città di Ravenna, dedicato all'ultima generazione artistica. A maggior ragione se si considerano i precedenti di No border, manifestazione anche questa riservata ai giovani, e sia pure concepita con una formula diversa. S'è già scritto in una precedente occasione come Critica in Arte, intendendo evidenziare il ruolo, la fisionomia del critico, insieme alla figura dell'artista da lui prescelto, non rappresenti semplicemente un'incursione nel multiforme panorama della creatività giovanile per offrire, nel corso degli anni, uno spaccato significativo dello 'stato' dell'arte del nostro tempo. Ponendo in eguale rilievo la funzione del critico, vengono contestualmente documentate le propensioni, le attitudini, le modalità con cui la critica d'oggi si confronta con le vicende dell'arte. Si parla, dunque, di identità e ruolo della critica, oltre che dei diversi linguaggi attraverso i quali gli artisti della sua stessa generazione si esprimono. Per quanto concerne gli artisti non è difficile cogliere un'attenzione molto diffusa a temi di stringente attualità e di interesse ormai universale. Vale a dire un rinnovato impegno non solo di documentazione ma spesso di esplicita partecipazione emotiva a motivi sociali, ambientali, ecologici, politici nel senso più pieno del termine. Certo, col ricorso al più largo ventaglio di possibilità espressive quale da tempo è entrato nella pratica corrente, e dunque ancor più caratterizzate da una specificità di accenti che garantisce appunto l'identità d'ogni singolo artista.

Lo si può ben constatare in Chiara Lecca, presentata da Claudia Casali, nella sua ispirazione al mondo animale e alla natura. Così come nel collettivo milanese, ma attivo anche a New York e Berlino, di Alterazioni Video, presentato da Camilla Boemio, nel suo uso alternativo della comunicazione su temi di arte-politica, arte e impegno sociale. E su tematiche del territorio e dell'ambiente è incentrato il lavoro di Ettore Favini, presentato da Lorenzo Giusti.

Queste nuove proposte di Critica in Arte giungono dunque come ulteriori occasioni di una verifica condotta sull'ultima generazione, che si affianca, nella sua proiezione sul presente, agli scandagli condotti sul passato dalle mostre storiche che il MAR, fin dalla sua costituzione poco meno di un decennio fa, ha prefigurato come linea programmatica. —

umano, troppo animale

— di Claudia Casali

Non c'è il senso del trucido, del torvo o del macabro nei lavori di Chiara Lecca ma grande passione per il mondo naturale ed animale, per le relazioni tra uomo e donna, per le dinamiche sessuali, che vengono espressi attraverso l'utilizzo incondizionato di elementi di scarto della sfera domestica quotidiana. Mi fanno sorridere gli animalisti quando si schierano sul piede di guerra, come è accaduto qualche anno fa a Bergamo, in occasione di una sua personale, contro apparenti e presupposte violazioni dei diritti animali: un modo elegante per apparire ridicoli, poiché si manifesta l'assoluta incapacità nel comprendere il lavoro di un'artista che invece ha sempre vissuto in un ambiente dove grande spazio avevano (e hanno tuttora) la natura e gli animali. E' la stessa artista ad affermare che nel suo lavoro: "... l'animale diviene complice dell'operazione di spiazzamento della realtà gestita, ordinata e controllata dall'uomo. Esso è il tramite per far riaffiorare la nostra natura selvatica. Spesso chiamo in causa l'idea che la nostra cultura ha associato ad una determinata specie, unita ai gesti che più ci legano alla sfera animale come quelli relativi al cibo o alla sessualità. Ne risultano così installazioni dedite a far riaffiorare la parte irrazionale di ognuno, dove gli opposti finto/vero, organico/inorganico convivono in un piccolo teatro tragicomico, proponendo diverse facce del quotidiano tramite un linguaggio inaspettato, fuori dalla norma. La gioia grottesca affiora in quella dimensione pagana della natura in cui i personaggi sono immersi...".

Ed è questo il punto: affrontare il reale attraverso lo spiazzamento ironico della reinterpretazione, attingendo a citazioni letterarie, ovvietà quotidiane, rifacimenti.

Nei primi lavori di Chiara Lecca si avvertiva l'idea di trasposizione dal mondo umano a quello animale, in una sorta di primordiale ritorno alle origini, annullamento delle inibizioni, ricerca di una primitiva libertà ma anche analisi di abitudini umane simili a quelle animali, affinate ed ingentilite. E' quello che si evince nel video *Do you want to be a sow?* (2005) oppure negli oggetti ad esso correlati della serie *Ears* (2003) o *Coypu panties* (2006), dove il pubblico è invitato ad indossare i panni del maiale con orecchie o mutande di pelo. Nel corso degli anni questa idea di mimesi è stata sostituita dalla riflessione sugli elementi di scarto che l'artista utilizza decontestualizzandoli e creando cortocircuiti nella visione per cui si potrebbe parlare di trompe l'oeil in 3D. Ad ingannare l'occhio sono proprio gli allestimenti da salotto di inizio novecento (come quello presentato nella mostra ravennate) che mai potrebbero, di primo acchito, far immaginare la sostanza dell'oggetto, per cui ad un'attenta visione si scopre che protagonista diviene proprio l'elemento animale trattato in tassidermia ed allestito per rappresentare altro. Tale pratica è stata avviata con grande ironia nell'installazione *Joy machine* (2008): un grande carillon che occupa un ampio spazio e che si muove accompagnato da una musica infantile, onirica e rilassante. Alle estremità (finte) farfalle dalle forme equivoche si agitano con il movimento, ma avvicinandosi si scoprono orecchie di maiale sapientemente cucite a creare l'inganno. L'ironia e la sorpresa, il coinvolgimento quasi emotivo e il sentimento del grottesco sono elementi che si rincorrono a creare comunque un'armonia di linguaggio e di estetica. Con un'apparente ingenuità l'artista propone questo teatro dell'assurdo, sconvolgendo lo spettatore e proponendo attori impensabili di una scena che dimostra una grande padronanza fantastica nell'accostamento mentale di reale e simbolico e talvolta concettuale. Anche *Winter landscape* gioca sul contrasto della visione: paesaggi invernali, candidamente bianchi, abitati da una vegetazione che richiama nell'essenza gli abitanti effettivi dell'inverno: caprioli, cerbiatti, lepri, rappresentati attraverso alberi ed arbusti, con elementi loro propri (orecchie, zampette, code).

Nei lavori recenti come le serie *Still life* e *Domestic economy* si rimane incantati dall'atmosfera ovattata da ambiente borghese di un'altra epoca. I mobili, le teche richiamano la nostra infanzia, quando nelle case delle nonne si trovavano ancora quegli arredi o quei piccoli vetri

incorniciati con la cartolina o la foto ricordo accompagnati da fiori secchi. L'artista ricostruisce il mood dell'epoca con elementi in tassidermia, giocando sull'apparenza, sull'inganno della visione poiché solo avvicinandosi alle opere scopriamo la loro natura. La ghirlanda che occupa uno spazio importante può essere celebrativa o mortuaria…sta a noi coglierne la portata ed accoglierne l'ironia della composizione degli elementi trattati. Così come nei calchi di grès di cervide, suino, ovino e bovino della serie *Garden* (2008): perfettamente realizzati, sono nature morte accompagnate da piante grasse, l'ironia della vita accanto al vissuto.
Recentemente l'artista si è misurata con l'idea di far rivivere gli animali attraverso le loro pelli, utilizzate dalle sartorie e qui riprese nelle loro originarie forme. Ecco gli origami nelle forme dei conigli, delle mucche, dei montoni, vissuti dall'uomo attraverso l'abbigliamento e fatti rivivere nel contesto artistico.
Chiara Lecca si è misurata anche con la fotografia, il disegno e il video. In *Paschal Lamb* (2007) l'artista gioca sull'amara ironia dell'agnello pasquale, immacolatamente fotografato con uova e dolci pasquali. Il triste destino che lo aspetta in questa sacra ricorrenza viene dimenticato, nel candore del suo manto e nella giocosità della composizione.
Diversi sono i disegni che accompagnano le complesse installazioni e i progetti, come *Horns* (2008), che mostrano una grande sapienza del mezzo e del linguaggio segnico.
Il recente video *Bowels* si lega ad un momento particolare della vita dell'artista ed è stato appositamente realizzato per la mostra ravennate. Tratta del concetto di "creazione": quasi in un ambiente viscerale la matassa delle idee percorre e si dipana nel liquido celebrale fino ad essere assorbita dalla materia nera ovvero dall'idea pura, geniale, che tutto sovrasta.
Misses (2010) riprende un lavoro presentato in occasione del Premio Campigna, dal titolo *Peli superflui*. Il concetto di base affronta il tema, ricorrente nella poetica dell'artista, dell'uomo che cerca di affrancarsi dalla sua dimensione animale trattando i peli e i capelli forzatamente in modo da superare e mascherare la sua "bestialità". Ci agghindiamo, ci abbelliamo, ci ingentiliamo per non mostrare il nostro lato animale. Queste parrucche realizzate in crine di cavallo appaiono come in un atelier di moda, esposte su piedistalli per accrescere la loro importanza e distrarre il visitatore dalla sua reale consistenza.
Siamo umani o ancora troppo animali?

Human, all too animal

— by Claudia Casali

There's no sense of slaughter, fierceness or the macabre in Chiara Lecca's work but rather a great passion for the natural and animal world, for relationships between men and women, for sexual dynamics: these are expressed through unconditioned use of elements discarded from the everyday domestic sphere. Animal rights activists make me smile when they get warlike, as they did at one of her solo shows in Bergamo a few years back, about apparent and presumed violations: an elegant way of looking ridiculous since it demonstrates an absolute incapacity to understand the work of an artist who, contrarily, has always lived in an environment where nature and animals have been and still are given plenty of room. The artist herself states that in her work: "... the animal becomes an accomplice in the operation of shifting a reality that is managed, ordered and controlled by man. It's the go-between that brings out our wild nature. I often refer to the idea that our culture has joined forces with a determined species, together with the gestures that most link us to the animal sphere, such as those regarding food or sexuality. The result is installations dedicated to bringing out the irrational part of each of us, where the opposites false/true, organic/inorganic cohabit in a little tragicomic theatre, putting forward different faces of the everyday through an unexpected language, outside the norm. Grotesque joy emerges from that pagan dimension of nature in which the characters are immersed...". And this is the point: tackling the real through the ironic shifting of reinterpretation, drawing on literary citation, the everyday obvious, on remakes.

In Chiara Lecca's early works one noted the idea of transposition from the human to the animal world in a sort of primordial return to origins, the annulling of inhibitions and the search for a primitive freedom, but also an analysis of human habits similar to those of animals but refined and polished. This is what we find in the video *Do you want to be a sow?* (2005) or in its correlated objects from the series *Ears* (2003) or *Coypu panties* (2006) where the spectator was invited to dress up as a pig, with ears or a pair of hair panties. Over the years this idea of mimesis has been replaced by reflection on discarded objects that the artist employs, decontextualising them and creating short-circuits in vision, so we might speak of 3D trompe l'oeil. What deceives the eye are early 20th century drawing room settings (like the one at the Ravenna show) which at the first attempt could never make us imagine the substance of the object. Careful examination then reveals that the protagonist is precisely the animal element dealt with in taxidermy and set up to represent *other*. This practice was begun with great irony in the installation *Joy machine* (2008): a great music box that occupies a vast space and moves to the accompaniment of childlike music, oneiric and relaxing. At the extremities, (fake) butterflies of equivocal forms move restlessly with the music; but on getting closer we discover pigs' ears, skilfully sewn to create the deception. The irony and the surprise, the almost emotional involvement and a feeling of the grotesque, however, conspire to create a harmony of language and aesthetic. With apparent ingenuousness the artist puts forward this theatre of the absurd, overwhelming the spectator and proposing unthinkable actors of a scene that shows great fantastical mastery in the mental bringing together of real and symbolic and sometimes conceptual. *Winter landscape* too plays on the contrast of vision: winter landscapes, snow white, inhabited by a vegetation that essentially recalls the effective winter dwellers: roe-deer, fawns and hares, represented by trees and shrubs, with elements proper to themselves (ears, paws, tails). In recent works like the series *Still life* and *Domestic economy* we are enchanted by the softened middleclass atmosphere of another age. The furniture, the china cabinets, remind us of childhood when our grandparents' houses were still furnished in this way, with little framed postcards or souvenir photos accompanied by pressed flowers. The artist reconstructs the mood of the day with elements in taxidermy, playing on appearances, on the deception of vision, because it is only by approaching the works that we

discover their nature. The garland that occupies an important space might be celebratory or funerary… it's down to us to grasp its range and take in the irony of the composition of the elements dealt with. Similarly with the plaster casts of deer, pigs, sheep and cattle in the series *Garden* (2008): perfectly made, they are still lifes accompanied by succulent plants, the irony of life next to the lived.

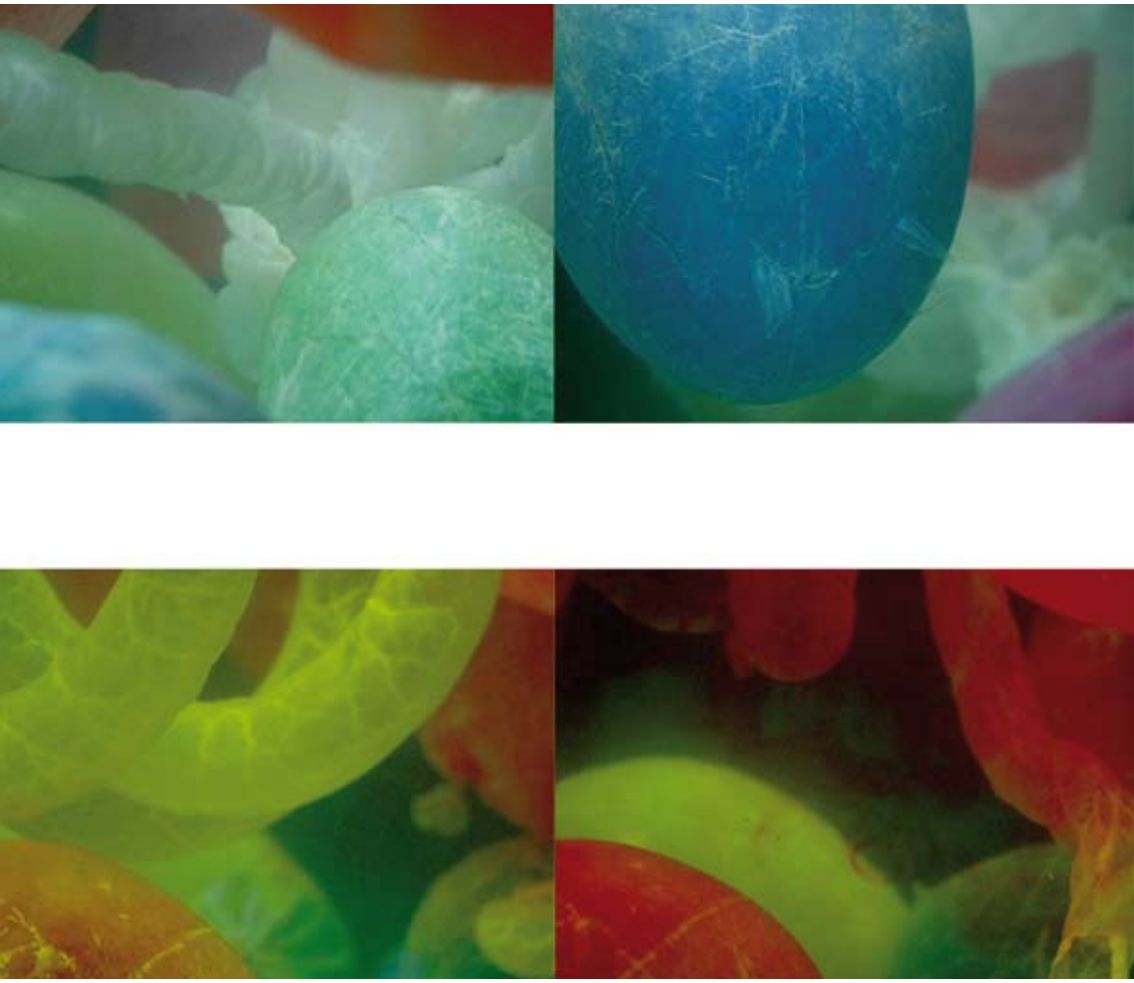
The artist has recently tackled the idea of making animals live again through their hides, which are used by tailors and are here reprised in their original forms. Behold the origami in the shapes of rabbits, cows and rams, experienced by man through clothing and resuscitated in the artistic context.

Chiara Lecca has also worked with photography, drawing and video. *In Paschal Lamb* (2007) she plays on the bitter irony of the Easter lamb, immaculately photographed with eggs and Easter candies. The sad fate awaiting it on this holy festival is forgotten in the whiteness of its fleece and the light-heartedness of the composition. A great many drawings accompany her complex installations and her projects – such as *Horns* (2008) – demonstrating great skill in the medium and in the language of the sign.

The recent video *Bowels* is linked to a particular moment in the artist's life and was specially shot for the Ravenna exhibition. It deals with the concept of "creation": almost in a visceral environment the skein of ideas runs and unravels in cerebral fluid until it is absorbed by black matter, which is the pure idea of genius that stands above all.

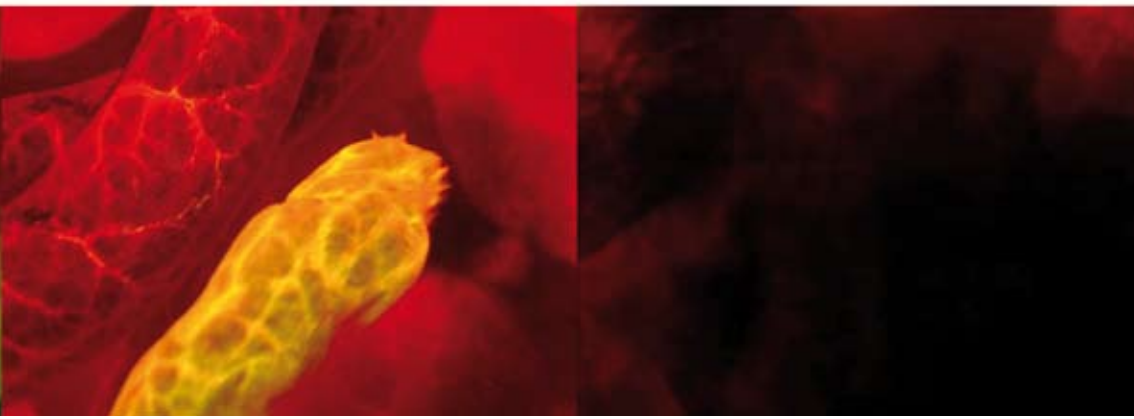
Misses (2010) resumes a work presented on the occasion of the Premio Campigna, entitled *Peli superflui [Superfluous hair]*. The basic concept tackles a theme recurrent in the artist's poetics: humans who seek to free themselves from their animal dimension by forcedly treating their head and body hair in order to overcome and mask their "bestiality". We deck ourselves out, we beautify ourselves, refine ourselves to avoid showing our animal side. These horsehair wigs look as if they are in a fashion atelier, displayed on pedestals to increase their importance and distract the visitor from his true substance.

Are we human or still all too animal?



Bowels, 2010
video frames, 5' 30''
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

> *Misses (Fiorenza, Patrizia, Roberta,Carlotta, Irene), 2010*
metallo, tassidermia, elastici / metal, taxidermy, elastic bands
veduta dell'installazione / view of installation
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo



Still life, 2007
tassidermia, pvc, ceramica, tavolo in legno, centrino / taxidermy, PVC, ceramics, wooden table, ornamental cloth
cm 178 x 120 x 120
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

> *Black still life*, 2010
tassidermia, pvc, ceramica, tavolino in legno / taxidermy, PVC, ceramics, small wooden table
cm 200 x 70 x 70
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

Still life # 1, 2010
tassidermia, pvc, ceramica, centrino, consolle in legno / taxidermy, PVC, ceramics, ornamental cloth, wooden console
cm 130 x 60 x 55
Collezione privata / Private collection

> In primo piano / in the foreground: *Still life # 3,* 2010
tassidermia, pvc, vetro, tessuto, piedistallo in legno / taxidermy, PVC, glass, fabric, wooden pedestal
cm 70 x 30 x 30

Still life # 2, 2010
tassidermia, pvc, vetro, metallo, tessuto, tavolo in legno / taxidermy, PVC, glass, metal, fabric, wooden table
cm 86 x 34 x 34
Collezione privata / Private collection

Domestic economy, 2010
tassidermia, pvc, vetro, tela, metallo, punti metallici / taxidermy, PVC, glass, canvas, metal, staples
veduta dell'installazione / view of installation
Collezione privata / Private collection e/and Galleria Fumagalli, Bergamo

Bull, 2010
tappeti, struttura metallica, pvc, tassidermia / carpets, metal structure, PVC, taxidermy
cm 100 x 65 x 185
Collezione privata / Private collection

Red rabbit, 2010
pelliccia, pvc / fur, PVC
cm 80 x 30 x 50
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

Double shearling (white shearling, shearling), 2010
cappotti di montone, struttura metallica, pvc / sheepskin coats, metal structure, PVC
cm 130 x 50 x 200 ciascuno / each
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

> *Art of fugue,* 2009
cinture di rettile, movimento a pila, sensori di movimento, teca in plexiglass / snakeskin belt, battery movement, movement sensors, plexiglas showcase
cm 145 x 75 x 133,5
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

Some money, please, 2009
denti, vetro / teeth, glass
dimensioni variabili / variable sizes
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

< *Peli superflui*, 2009
peli, cordone / hairs, cord
cm 180 x 80 x 60
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

> *Garden (ovino, cervide, bovino, suino)*, 2008
gress modellato a mano, terriccio, piante grasse / hand-modelled grès, soil, succulent plants
ovino / sheep cm 12 x 17 x 30; cervide / deer cm 20 x 20 x 34; bovino / cow cm 20 x 32 x 40;
suino / pig cm 26 x 23 x 30
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

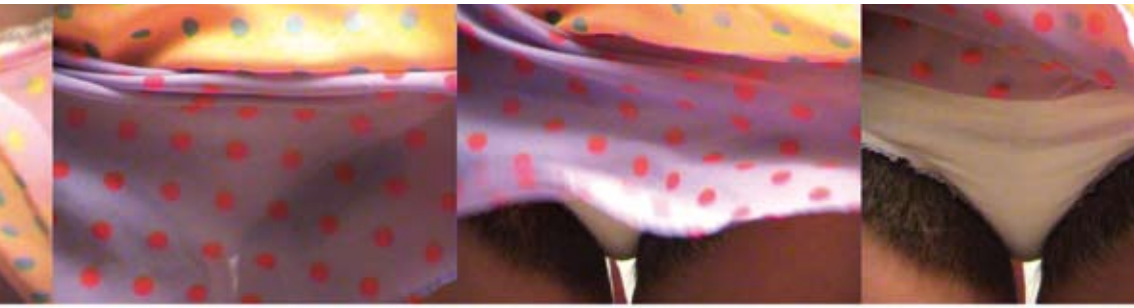
Joy machine #3, 2008
tassidermia, cordone, resina, metallo, motore elettrico, sonoro / taxidermy, cord, resin, metal, electric motor, soundtrack
diametro / diameter cm 290
veduta dell'installazione presso / view of installation at Kunst Merano Art
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

< *Blister, Winter landscape*, 2008
veduta delle installazioni presso la / view of installations at
Galleria Fumagalli, Bergamo

The Paschal lamb, 2007
stampa fotografica su forex / photographic print on forex
cm 80 x 120
Collezione privata / Private collection

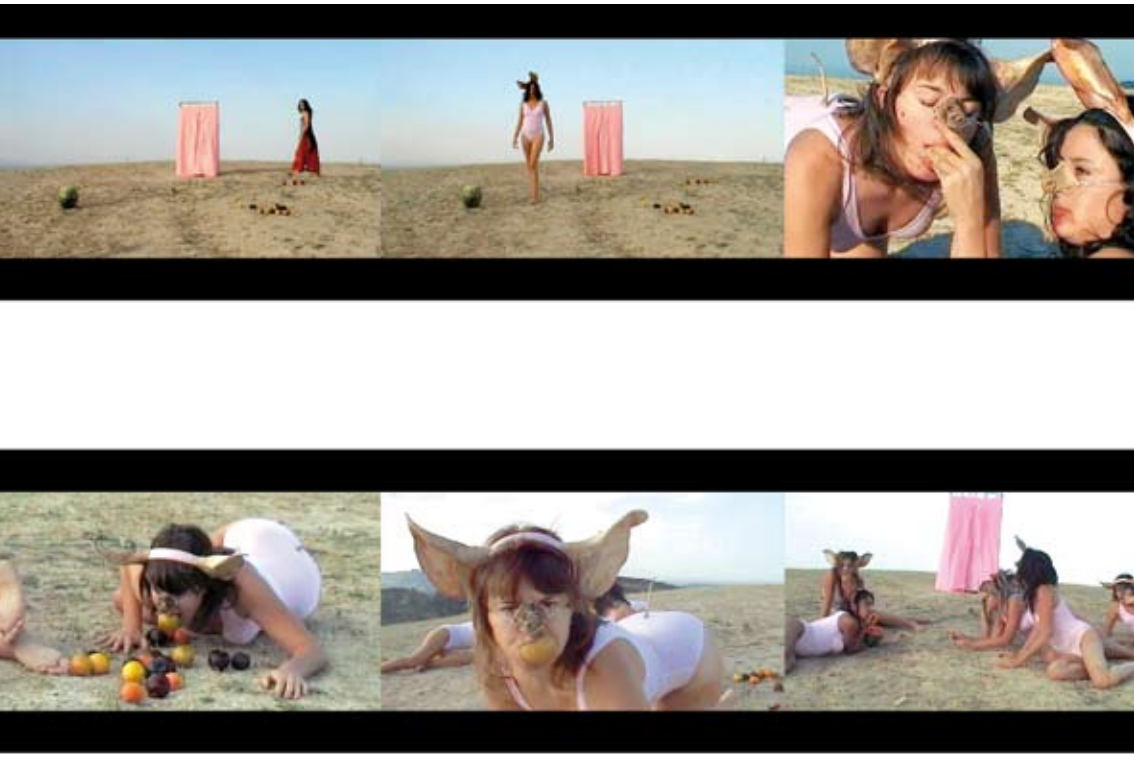
Coypu panties, 2006
video frames, 1' 42"
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

> *Rabbits corporation,* 2005
tassidermia, tessuto, pvc, movimento a batteria, sterco, sonoro / taxidermy, fabric, PVC, battery movement, dung, soundtrack
28 elementi, dimensioni variabili / 28 elements, variable sizes
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

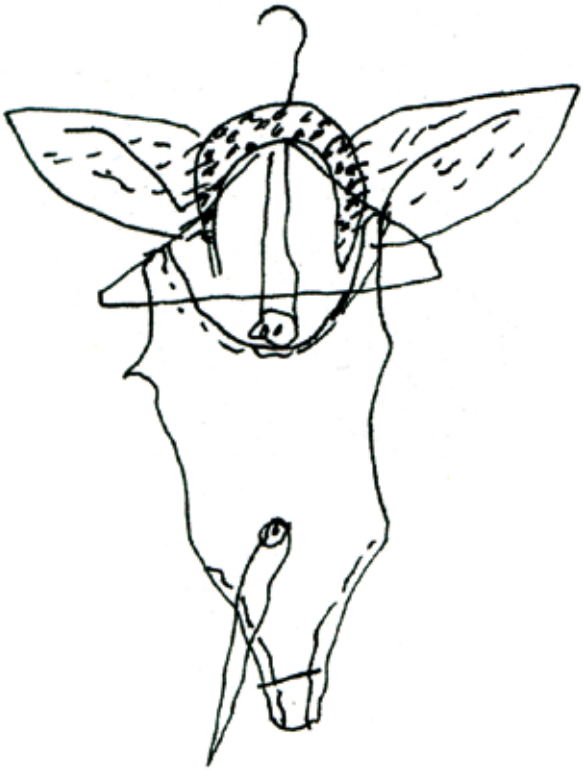


Celtis agnina, particolare / detail

Celtis agnina, 2005
tassidermia, metallo, sterco, movimento a batteria / taxidermy, metal, dung, battery movement
cm 135 x 70 x 70
veduta dell'installazione presso la / view of installation at the Galleria Comunale d'Arte Contemporanea "Vero Stoppioni", S. Sofia (FC)
Courtesy dell'artista / the artist



Do you want to be a sow?, 2005
video frames, 5' 16"
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo



lecca

Lollipop various flavours, 2006
lecca lecca, stampa ink-jet / lollipop, inkjet printout numero variabile di elementi / variable number of elements
Courtesy dell'artista / Courtesy the artist

Blister (studio), 2005
china su carta / ink on paper, cm 15 x 20
Courtesy Galleria Fumagalli, Bergamo

Mutanda (studio), 2005
china su carta / ink on paper, cm 15 x cm 20
Collezione privata / Private Collection

chi è who is chiara lecca

nata a Modigliana (FC) nel 1977, dove vive e lavora
born in Modigliana (FC), Italy, in 1977, where she lives and works

mostre personali solo exhibition

2010
– *Critica in Arte*, curated by C. Casali, project devised by C. Spadoni, Ravenna, MAR Museo d'Arte della città

2009
– *Play Station*, curated by V. Dehò, Merano (Bz), Kunst Meran/o Arte, Galleria Erwin Seppi

2008
– *... del maiale non si butta niente*, curated by A. Maggi, Bergamo, Galleria Fumagalli

2004
– *Il Giardino dei Diletti*, Brisighella (Ra), Parco Diletti

2003
– *Cut - out*, curated by L. Fabbri, Faenza (Ra), Circolo degli Artisti

mostre collettive group exhibitions

2010
– ROMA, *contemporary art fair in Roma* (Galleria Fumagalli, Bergamo)
– MiArt, *contemporary art fair in Milan* (Galleria Fumagalli, Bergamo)
– *Arte Fiera*, Bologna (Galleria Fumagalli, Bergamo)
– *The Goldberg's Variations*, curated by M. Cavallarin, Lugano (CH), Mya_Lurgo Gallery

2009
– *Play Station*, curated by V. Dehò, Treviso, Ca' da Noal - Spazio Paraggi
– *Guardare con lo sguardo della mente*, 51 Premio Campigna, curated by C. Casali, Santa Sofia (FC), Galleria comunale d'arte contemporanea "Vero Stoppioni"
– *The Goldberg's Variations*, curated by M. Cavallarin, Berlin (D), 91mq Art Project Space
– *Degli uomini selvaggi e di altre forasticherie*, curated by V. Siviero, Sovramonte (Bl), Lab 610XL
– *Play Station*, curated by V. Dehò, Kunst Meran/o Arte, Merano, BZ
– *Arte Fiera*, Bologna (Galleria Fumagalli, Bergamo)

2008
– *No Location Relocation, A.T. Kearney prize*, curated by M. Farronato, Milano, A.T. Kearney seat
– *Fenstersprung,* curated by M. Waldmeier, Bern (CH), PROG Zentru fur Kulturproduktion
– *Selvatico*, curated by M.Fabbri, Fusignano (Ra), Museo Civico San Rocco

2007
– *24° biennale internazionale dell'umorismo nell'arte*, curated by L. Marini, Tolentino (MC), Castello della Rancia
– *13 X 17*, curated by P. Daverio, Venezia, Chiesa San Gallo
– *Sinestesie*, curated by S. Mazzotti, Faenza (Ra), Palazzo delle Esposizioni
– *Ora Elabora (III ed.)*, curated by G. Gurili, C. Casali, Modigliana (FC), ex Convento dei Cappuccini
– *Art for Art's Shake (II ed.)*, Artefiera Off event, Bologna, Palazzo Zambeccari

2006
– *Confini,* curated by V. Strukelj - M.L. Pacelli, Parma Palazzo Pigorini
– *Gender Bender festival (IV)*, Bologna, sedi varie/various locations
– *49 Premio Campigna*, curated by C. Casali, Santa Sofia (FC), Galleria comunale d'arte contemporanea "Vero Stoppioni"
– *Ora Elabora (II ed.)*, curated by G. Gurioli, Modigliana (FC), ex Convento dei Cappuccini
– *La meraviglia delle creature, animali nell'arte,* Fusignano (Ra), Museo Civico San Rocco

2005
– *HYPE*, Milano, Assab One
– *BJCEM*, 12th Biennial of young artists from Europe and Mediterranean, curated by A. Bonito Oliva, Napoli, Castel Sant'Elmo
– *Ora Elabora (I ed.)*, curated by G.Gurioli, Modigliana (FC), ex Convento dei Cappuccini
– *Interstate. Giochi, sogni, conflitti*, curated by V. Dehò, Pavia, Galleria Mares
– *Un anno di passione,* curated by GAI (circumvented young artists), Forlì, Palazzo Albertini

2004
– *Premio di Incisione Giorgio Morandi (XIX ed.),* curated by M. Mazzali - P. Weiermair, Bologna, GAM Galleria d'Arte Moderna

– *Festival delle Arti*, Bologna, Parco Nord
– *Alta Temperatura. Le Maschere Ceramiche*, curated by E. Biffi Gentili, Castellamonte (To), Palazzo dei Conti Botton
– *FRAGILE*, curated by G.R. Manzoni, Faenza (Ra), Spazio Galletti e Settore Territorio

workshops

2008
– *Fondazione Spinola Banna per l'arte*, visiting professor Milovan Farronato, curated by G. Cochrane, Poirino (To)
– *Fondazione Spinola Banna per l'arte*, visiting professor Jorge Peris, curated by G. Cochrane, Poirino (To)
2007
– *Aequa Nox*, visiting professor Sabrina Torelli, curated by R. Paiano, Modigliana (FC)
2006
– *49 Premio Campigna*, visiting professor Henri Olivier, curated by C. Casali, Galleria comunale d'arte contemporanea "Vero Stoppioni", Santa Sofia (FC)

premi awards

– *Premio di Incisione Giorgio Morandi* (XIX ed.), Bologna, Galleria d'Arte Moderna GAM
– *Festival delle Arti,* first price visual art selection, Bologna

bibliografia bibliography

2010
– C. Casali, *Chiara Lecca* in *Critica in Arte*, exhibition catalogue, Ravenna, MAR Museo d'Arte della città
– M. Cavallarin, *The Goldberg's Variations*, exhibition catalogue, Lugano (CH), Mya_Lurgo Gallery

2009
– C. Casali, *Guardare con lo sguardo della mente*, 51Premio Campigna, exhibition catalogue, Santa Sofia (FC), Galleria comunale d'arte contemporanea "Vero Stoppioni"
– M. Cavallarin, *The Goldberg's Variations*, exhibition catalogue, Berlin (D), 91mq Art Project Space
– M. Centini, R. Marchesini, K. Andersen, V. Siviero, *Degli uomini selvaggi e d'altre forasticherie*, exhibition catalogue, Sovramonte (BL), LAB 610 XL, Albissola Marina (Sv), Vanilla edizioni
– V. Dehò, *Play Station*, exhibition catalogue, Kunst Meran/o Arte, Bologna, Damiani edizioni

2008
– N. Cobolli, *Chiara Lecca. Horror con humour*, in "Arte", n. 424, December, p. 140
– V. Siviero, *Chiara Lecca*, in "Espoarte Contemporary Art Magazine", n. 54, p. 32
– C. Casali, *L'amore della natura e per il mondo animale*, in "Mia Donna magazine", n. 12, july-august, p. 37
– LP Associati, *Italian Spaghetti - Arte e nuove forme di comunicazione in Italia,* RED publishing
– M. Fabbri, A. Giovanardi, *Selvatico*, exhibition catalogue, Fusignano (Ra), Museo Civico San Rocco

2007
– P. Daverio, J. Blanchaert, *13 X 17,* exhibition catalogue,Venezia, Chiesa San Gallo, Milano, Rizzoli
– L. Marini, *24° biennale internazionale dell'umorismo nell'arte*, exhibition catalogue, Tolentino (MC), Castello della Rancia
– S.Mazzotti, *Sinestesie,* exhibition catalogue, Faenza (Ra), Palazzo delle Esposizioni
– G.Gurioli - C. Casali, *Ora Elabora (III ed.)*, exhibition catalogue, Modigliana (FC), ex Convento dei Cappuccini
– G. Bondi, S. Sitton, *Non di sola arte*, Torino, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli

– L. Salmi, *Parola d'ordine "scuotere"*, in "ART journal", n. 2, march-april, p. 41
– M.E. Giacomelli, *Pre(ss)view*, in "Exibart onpaper", n. 39, may-june, p. 85
– D. Auregli, *Art for art's shake*, exhibition catalogue, Bologna, Palazzo Zambeccari

2006
– R. Baghino, *La previsione dei sogni*, in "Graphie", n. 4, dicembre, p. 58
– M.L. Pacelli, V. Strukelj, *Confini*, exhibition catalogue, Parma, Palazzo Pigorini, Edizioni Ferrara Arte
– *Nata Libera, Gender Bender festival (IV ed.)*, exhibition catalogue, Bologna
– C. Casali, *49 Premio Campigna*, exhibition catalogue, Santa Sofia (FC), Galleria comunale d'arte contemporanea "Vero Stoppioni"
– G.Gurioli, *Ora Elabora (II ed.)*, exhibition catalogue, Modigliana (FC), ex Convento dei Cappuccini
– W. Horn, *La meraviglia delle creature. Animali nell'arte*, exhibition catalogue, Fusignano (Ra), Museo Civico San Rocco, Il Granaio edizioni

2005
– A. Bonito Oliva, *BJCEM*, *12th Biennial of young artists from Europe and Mediterranean*, exhibition catalogue, Napoli, Castel Sant'Elmo
– V. Dehò, Interstate. *Giochi, sogni, conflitti,* exhibition catalogue, Pavia, Galleria Mares, Litoline arti grafiche

2004
– M. Mazzali, P. Weiermair, *Premio di Incisione Giorgio Moranti*, exhibition catalogue, Bologna, Bagnoli edizioni
– M. Turra, *Festival delle Arti*, in "ART journal", n. 6, november - december, p. 30
– A. de Angelis, Castellamonte, in "MODO", n. 238, september, p. 70
– E. Biffi Gentili, J.A. Jampere, E. Bovina, M. Bertoncino, *Alta Temperatura*. *Le Maschere Ceramiche*, exhibition catalogue, Castellamonte (To), Palazzo dei Conti Botton
– M. Monti, *Il giardino dei Diletti*, exhibition catalogue, Brisighella (Ra)
– G.R. Manzoni, *FRAGILE*, exhibition catalogue, Faenza (Ra)

2003
– *Lecca-Cut Out*, exhibition catalogue, Faenza, I quaderni del Circolo degli Artisti
– *Il re della fattoria*, in "GAS magazine", n. 1, autumn-winter

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

Il Museo d'Arte Città di Ravenna è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

– finito di stampare nel mese di settembre 2010 presso la Litografia Stampare srl di Cesena - FC www.stamparesrl.it